

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



QUALE TEMPO?

SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO 2020

“ISTRUZIONI PER L’USO”

Quando e dove?

Attorno alla tavola, ogni sera, possibilmente alle ore 20.00 per essere in comunione con tutte le famiglie della comunità. Il suono delle campane, alle ore 20.00, ci inviterà a questo “appuntamento”.

Che cosa preparare?

Un crocifisso al centro della tavola e una candela accesa.

Per i ragazzi della catechesi si può mettere anche l’orologio che si sta costruendo.

Un foglio e una biro per persona per appuntare la parola o la frase del Vangelo che ognuno sente “più vicina” a sé.

Al termine della settimana, ognuno cerchi di riprendere personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

Come fare?

Prima di iniziare si guarda insieme la traccia e si dividono le parti da leggere.

UNA PROPOSTA PER I GRUPPI DI CATECHESI DEI RAGAZZI E I GRUPPI DEGLI ADOLESCENTI

In una sera della settimana i catechisti dei ragazzi e gli educatori degli adolescenti invitano i loro gruppi a vivere insieme la preghiera attraverso la modalità “on-line”.

Ai genitori dei ragazzi e agli adolescenti verrà comunicata la sera, l’orario e il link per il collegamento.

QUALE TEMPO?



Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.
Ti auguro tempo, non per affrettarti e correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per contare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.
Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare.
Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo,
tempo per la vita.

Elli Michler

DOMENICA 6 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' attento il mio orecchio perché ascolti la Parola di Dio.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

radrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Giovanni è descritto come un tipo un po' strano: se ne sta lontano da tutti, fuori dalle città, lungo le rive del Giordano, si veste con una tunica fatta di peli di cammello, mangia miele selvatico e cavallette abbrustolite.

È un modo per richiamare a vivere di ciò che è essenziale e al di là di questi elementi stravaganti, egli invita tutti a convertirsi, a cambiare vita e a preparare la strada al Signore perché il regno di Dio è vicino.

L'invito, ripetuto più volte, «preparate la strada», vale anche per noi! Si tratta di togliere tutti i cumuli di rancore, odio, aggressività, di non perdono... che si sono ammassati; si tratta di togliere tutto ciò che ci impedisce di vivere una relazione serena con l'altro: invidie, gelosie, permalosità, litigiosità. Preparare la strada al Signore... è una questione di cuore! E se impiegassimo così il nostro tempo?

CI INTERROGHIAMO

Giovanni era una persona sobria, essenziale. Di certo non seguiva le mode e non viveva nel lusso. Ci sono cose inutili e superflue nella mia vita, soprattutto nell'uso del mio tempo? Guardando Giovanni, posso tagliarne alcune?

PREGHIAMO

Signore, aiutaci a capire cosa c'è da cambiare nella nostra vita.

Portaci dove c'è silenzio e verità,
dove tu possa parlare al nostro cuore,
per farlo diventare accogliente, capace di amare come il tuo.

Attraverso la parola di Giovanni,
tu ci chiami alla conversione, ci chiami a seguirti.

Aiutaci a prepararti la strada del nostro cuore,
e a migliorare i nostri comportamenti,
liberandoci da tutto ciò che ci impedisce di incontrarti.

Genitore

Preghiamo con la nuova traduzione della preghiera che ci ha insegnato Gesù.

Tutti

Padre nostro, che sei nei cieli sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti
come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

LUNEDÌ 7 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, mostrami la via per la santità.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Dopo mesi nei quali ci siamo abituati alla negatività di un termine prima di questa pandemia poco utilizzato, quello di assembramento, vedere

così spesso i vangeli parlarci di folle accalcate ha per noi un sapore più amaro del solito. Ma proprio questa esperienza può farci capire meglio il doppio segno legato al simbolismo della folla. Da una parte vi è il magnetismo che Gesù esercita, vi è la curiosità e il desiderio di incontrare quell'uomo così speciale che unisce migliaia di persone in un solo luogo, ma dall'altra c'è un rischio concreto. **La folla è in questo brano anche un ostacolo, covo delle invidie dei farisei, un insieme caotico di persone che non ha nulla a che vedere con una "squadra" come è chiamata ad essere la Chiesa.** Ed è allora che nel mezzo della moltitudine emerge un gruppo, emergono "alcune persone" attorno ad un uomo bisognoso le quali rendono possibile il miracolo più grande: la conversione dei cuori di coloro i quali assistono e dicono "abbiamo visto".

CI INTERROGHIAMO

Io, in questa scena, che personaggio sono? Un fariseo invidioso, uno della folla, il paralitico o chi lo porta?

PREGHIAMO

Convertiti a noi, Signore, e noi ci convertiremo a te,
lasciandoci condurre dove forse non vorremmo,
ma dove Tu ci precedi e ci attendi.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

MARTEDÌ 8 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di Dio, insegnami ad amare la Chiesa.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Maria quest'oggi è la protagonista, nella festa della sua immacolata concezione. Perché la festa di cui si parla è legata alla purezza intatta con cui miracolosamente e misteriosamente Maria stessa è stata concepita; purezza che è la base per la scelta di questa donna come Madre del suo Creatore. È questo legame a innalzare la forza del brano di oggi a un livello sconvolgente mediante il confronto di due grandezze temporali in sé stesse incommensurabili: **l'eternità della storia di salvezza che dal principio porta a questo annuncio e l'attimo che è quello che passa da quel sì al momento in cui il ventre di Maria accoglie quel Figlio inatteso.**

CI INTERROGHIAMO

Come posso contribuire alla venuta di Gesù nel mondo?

PREGHIAMO

O Madre, concepita senza peccato, prega per noi.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' che ogni mio timore svanisca nella fede.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Questo passo del Vangelo ci dice che Gesù giunge a noi perché possiamo avere sollievo dalle nostre sofferenze fisiche e interiori. È un andare in disparte con lui, per scoprire quanto ci ama, quanto la sua Parola sia stimolo e consolazione per il nostro cammino. Rimanda alla preghiera fatta di attesa, perché nel silenzio e nell'ascolto di lui, nell'imparare da lui, nel lasciarci amare da lui, la nostra vita trovi ristoro ed entusiasmo per poi ripartire.

CI INTERROGHIAMO

Mi lascio amare dal Signore?

PREGHIAMO

Signore Gesù,
aiutaci a lasciarci amare da te,
nel silenzio e nell'ascolto che si fa preghiera,
affinché la nostra vita, con le sue fatiche e difficoltà,
trovi ristoro e consolazione.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, donami il coraggio di dare la vita per amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11,11-15)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

Quello che Gesù qui ci offre è uno strano gioco di proporzioni. Il Battista ci è presentato come il più grande tra i nati da donna e come “più piccolo del più piccolo” nel regno dei cieli. Questo confronto è fatto dal Maestro per farci capire il salto fondamentale e la differenza che c'è tra i due piani della nostra vita: la nostra nascita alla terra e la nostra chiamata al cielo. Ma se andiamo a sbirciare un po' più avanti nei vangeli quotidiani fino al brano di questo sabato ci accorgiamo anche di un'altra indicazione importante che Gesù ci sta dando.

Giovanni Battista, riconosciuto in entrambi gli estratti come “quell'Elia che deve venire”, diviene, in questa scala ascendente tra terra e cielo, il perno attorno a cui ruota il passaggio da una dimensione all'altra e la sua figura è innalzata in quanto preparatore della venuta che cambia la storia e porta il Regno di Dio tra gli uomini. Salta quindi ogni possibile alibi, ci dice Gesù, e “chi ha orecchi, ascolti!” è il suo monito. **Come Giovanni ha riconosciuto e preparato la strada per colui il quale doveva venire nel mondo così anche noi siamo invitati ad accogliere la sua presenza e facilitarne l'ingresso nelle nostre vite.** Non possiamo, convinti sempre che il bene sarà qualcosa che dovrà venire prima o poi, restare inerti verso tutto il male perpetuato oggi, verso la distruzione di questo mondo che già ora il Signore ci ha consegnato da custodire. Perché, con Gesù, il Regno di Dio è già in mezzo a noi.

CI INTERROGHIAMO

“Chi ha orecchi, ascolti!": accolgo questo invito di Gesù nei confronti della parola, mi interrogo su che cosa voglia quotidianamente dirmi?

PREGHIAMO

Signore Gesù,
prendi la mia voce e fa' che,
come ti sei servito del Battista,
possa anche io essere tramite per la tua venuta.
Mio Dio, sono in ascolto della Tua Parola.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, insegnami ad ascoltare il Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11,16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può condividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

"Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire" è un detto abbastanza comune che in queste righe acquisisce un senso davvero fondamentale. Quante volte Gesù ha ridato la vista a ciechi o, appunto, l'udito a sordi? I brani che ne parlano sono innumerevoli. Ma Egli ha pure detto che coloro i quali erano ciechi vedranno, e coloro i quali vedono saranno accecati. Cosa ci dice ciò alla luce del brano odierno? Che la sordità non è affatto una condizione che tocca solo il corpo ed essa, per quanto drammatica e bisognosa di cure e attenzione, è molto meno pericolosa della sordità dell'animo. È essa che conduce all'illogico e all'irrazionale e non ha nulla a che vedere con la fede. La generazione di cui parla Gesù non ha solo misconosciuto il suo ruolo di redentore, ma ha negato la sapienza e la stessa ragione come l'esempio che lo stesso Gesù ci fa vedere.

Di due situazioni opposte, l'ascetismo di Giovanni e l'integrazione umana e addirittura "mondana" di Gesù, danno una stessa interpretazione negativa entrando in contraddizione pur di conservare la propria sordità. **È questo dal quale dobbiamo guardarci e a cui dobbiamo prestare attenzione costante, non indurire il cuore e saperci lasciare smuovere dai segni che ci parlano di Cristo.**

CI INTERROGHIAMO

E io, a che generazione mi sento di appartenere? Mi domando quanto davvero mi faccio toccare dalla venuta storica di Gesù nel mondo?

PREGHIAMO

Signore, non lasciarci indifferenti.
Non lasciare che le orecchie e gli occhi
della nostra anima si chiudano.
Noi vogliamo vedere il tuo volto
e ascoltare le tue parole
perché solo Tu,
cambiando il nostro cuore di pietra in un cuore di carne,
puoi darci la vita.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*



SABATO 12 DICEMBRE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Vieni Spirito Santo, fammi essere testimonianza credibile del tuo amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (17,10-13)

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

PAUSA DI SILENZIO

Su un foglio ognuno scrive la parola o la frase del Vangelo che ha "colpito" la propria sensibilità e può dividerla con gli altri.

RIFLETTIAMO

"Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile. Egli condurrà il cuore dei padri ai figli e i cuori dei figli ai padri, così che io non venga a colpire il paese con lo sterminio".

Questo è il passo del profeta Malachia (3,23-24) a cui si riferiscono probabilmente gli scribi per quanto riportato dagli apostoli e si tratta di una disputa probabilmente contemporanea anche all'epoca in cui lo stesso Matteo scrive il suo vangelo, un'obiezione che i sapienti tra gli ebrei rivolgevano ai fuoriusciti cristiani.

Il punto è il rispetto della tradizione e di quanto predetto da chi la venuta l'ha preceduta. Ed è così che le Scritture vengono usate come armi contro la verità di Cristo e un piccolo passaggio viene letto come l'impossibilità che Gesù sia colui il quale doveva venire. **Ma è stato il Maestro stesso a ricordarlo: lui non è venuto per cambiare nulla di ciò che è stato scritto quanto piuttosto per dargli compimento.**

L'obiezione degli scribi viene dunque qui ribaltata e sfruttata da Gesù proprio per meglio precisare i caratteri della sua venuta e sottolinearne un'altra volta l'aderenza a quanto già è stato detto. Elia doveva venire e

infatti è venuto, e quel nuovo Elia era Giovanni il Battista, e che cosa hanno fatto gli scribi? Non l'hanno riconosciuto e hanno lasciato che venisse ucciso, e così, dice Gesù ai suoi apostoli, sarà anche per il Figlio dell'uomo, a causa della stessa cecità.

CI INTERROGHIAMO

C'è stato forse un'Elia nella mia vita? Qualcuno che mi abbia permesso di vedere la venuta di Gesù nella mia vita e preparato ad accoglierlo? Oppure chi penso potrebbe esserlo per me?

PREGHIAMO

Signore, attendo la tua venuta.
So che anche oggi tu mi chiami
a farmi tuo annunciatore.
Non lasciare che l'ipocrisia degli scribi
mi soffochi e mi allontani da te
lasciandomi incapace di reagire.
Donami il tuo Spirito e la forza
di proclamarti al mondo.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**



